



FIERA DI MAGGIO

**PIANO DI EMERGENZA
DELLA MANIFESTAZIONE
"FIERA DI MAGGIO"
Comune di Sondrio
*1^a Domenica del mese di MAGGIO***

Organizzazione:

COMUNE DI SONDRIO

Responsabile della Manifestazione: Comune di Sondrio

DATA STESURA DOCUMENTO: 16-04-2024

AGGIORNAMENTO: Revisione n.1 del 23-04-2024

Documento elaborato dallo Studio Valrisk s.r.l.

INDICE DOCUMENTO

1	PREMESSA	4
1.1	FINALITÀ DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO.....	4
1.2	DESTINATARI DEL PIANO DI EMERGENZA.....	5
1.3	DEFINIZIONI.....	5
2	DESCRIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE “Fiera di MAGGIO”	6
2.1	SUDDIVISIONE DEL PERCORSO DELLA FIERA IN TRATTI E GESTIONE VIABILITÀ DI EMERGENZA	7
3	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO PER L’EMERGENZA	10
3.1	RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE DELL’ALLARME	10
3.2	FLUSSO DI GESTIONE DELL’EMERGENZA	10
3.3	SISTEMI ESISTENTI AL FINE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	11
4	SCENARI DI RISCHIO	12
4.1	POSSIBILI SCENARI EMERGENZIALI	12
	INCENDIO	12
	INFORTUNIO/MALORE	12
	BLACK OUT ELETTRICO	12
	FENOMENI IDRO-GEOLOGICI.....	13
	TERREMOTO	13
	TROMBA D’ARIA	13
	RITROVAMENTO DI ORDIGNI	13
4.2	ASSISTENZA PERSONE DISABILI DURANTE L’EMERGENZA.....	13
4.3	MODALITA’ DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	14
	ISTRUZIONE OPERATIVA EMERGENZA INCENDIO.....	14
	ISTRUZIONE OPERATIVA INFORTUNIO/MALORE	15
	ISTRUZIONE OPERATIVA BLACK-OUT ELETTRICO	16
	ISTRUZIONE OPERATIVA FENOMENI IDRO-GEOLOGICI.....	17
	ISTRUZIONE OPERATIVA EMERGENZA TERREMOTO	18
	ISTRUZIONE OPERATIVA TROMBA D’ARIA	19
	ISTRUZIONE OPERATIVA RITROVAMENTO DI ORDIGNI	20
	ISTRUZIONE OPERATIVA ASSISTENZA DISABILI	21
	<i>Tecniche di trasporto persona con disabilità motoria</i>	<i>21</i>
	<i>Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell’udito.....</i>	<i>22</i>
	<i>Tecniche di assistenza di persone con disabilità della vista</i>	<i>23</i>
5	ALLERTAMENTO DEI SOCCORSI ESTERNI	24
5.1	NOMINATIVI E RECAPITI SOCCORSI ED ENTI ESTERNI	24
5.2	MODELLO DI CHIAMATA DI SOCCORSO	24

6	ALLEGATI AL PIANO.....	25
A _	Informativa piano di emergenza.....	25
B _	Circolare Ministero dell'interno n. 3794 del 12-03-2014	25
C _	Planimetrie piano di emergenza	25

1 PREMESSA

Il presente PIANO DI EMERGENZA INTERNO è:

- Elaborato sulla base dell'art. 18 del D.lgs. n° 81/08 e del D.M. 02/09/2021, nonché della Circolare M.I. - gabinetto del Ministero - n. 11001/1/110 del 18-07-2018 - Linea guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità (l'evento in oggetto non presenta peculiari condizioni di criticità e pertanto tale Circolare servirà solamente quale utile riferimento).
- Relativo alla gestione di eventuali emergenze della manifestazione denominata "Fiera di MAGGIO", evento che si svolge annualmente nel comune di Sondrio, nella prima Domenica di MAGGIO.

1.1 FINALITÀ DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Il piano per la gestione delle emergenze indica le misure straordinarie, i provvedimenti e le azioni da attuare per fronteggiare e ridurre i rischi derivanti da eventi pericolosi per la salute e la sicurezza delle persone presenti alla manifestazione, e per minimizzare gli impatti deleteri sulle strutture presenti.

Il presente piano tiene conto dell'ipotesi di eventi "ragionevolmente prevedibili", delle attività svolte durante la manifestazione e delle caratteristiche del luogo in cui si svolgerà l'evento, nonché di eventuali calamità naturali che potrebbero colpire il territorio. Vengono anche considerati potenziali eventi naturali, che pur avendo scarse probabilità di accadimento, nel caso si verificassero, causerebbero danni significativi e per i quali le normali azioni operative potrebbero rivelarsi inadeguate.

Il Piano di Emergenza Interno ha lo scopo di:

- Definire ed attuare il sistema di gestione per prevenire o almeno minimizzare i danni derivanti da situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi presso la manifestazione;
- Affrontare l'emergenza sin dal primo insorgere per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normalità;
- Consentire, al verificarsi di una situazione di pericolo grave ed immediato, il rapido e sicuro esodo delle persone dal luogo dell'evento;
- Prevenire ulteriori incidenti che potrebbero derivare dall'evento di origine, circoscrivendo e contenendo gli effetti dell'evento dannoso;
- Pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone presenti durante la manifestazione, prevenendo e limitando anche i danni all'ambiente e alla proprietà;
- Garantire l'intervento dei mezzi di soccorso esterno e il pronto soccorso di eventuali persone infortunate;
- Pianificare i comportamenti da assumere nel caso in cui si verifichi una situazione anomala, in particolare, vista la tipologia di manifestazione e le caratteristiche dei luoghi, nel presente piano verranno considerati i seguenti scenari di rischio:

- **INCENDIO**
- **INFORTUNIO/MALORE**

- **BLACK OUT ELETTRICO**
- **FENOMENI IDRO-GEOLOGICI (ALLUVIONI, FRANE...)**
- **TERREMOTO**
- **TROMBE D'ARIA**
- **RITROVAMENTO DI ORDIGNI**

1.2 DESTINATARI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente Piano di Emergenza Interno mira a garantire l'incolumità delle seguenti categorie di persone:

1. Tutti i componenti ed organizzazioni facenti parte dell'organizzazione dell'evento;
2. Tutti gli ambulanti che allestiscono la propria postazione di vendita nel percorso della fiera;
3. Tutti i visitatori che accedono alla fiera.

1.3 DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento i termini sottoindicati devono intendersi nel significato riportato nelle rispettive definizioni:

Sicurezza: condizione di idoneità di un ambiente di lavoro e di attrezzi/macchinari in esso presenti, secondo quanto previsto dal D.Lgs.81/08, il D.Lgs.106/09 e successive modifiche ed integrazioni;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Condizione anomala: evento inaspettato o accidentale dovuto ad una condizione operativa/situazione fuori della norma che richiede un intervento mirato che potrebbe avere, se trascurato, uno specifico effetto sulla salute e sicurezza delle persone e dell'ambiente;

Emergenza: ogni situazione tale da porre con immediatezza in serio pericolo l'incolumità delle persone presenti o l'integrità della struttura del luogo di lavoro, tale da richiedere provvedimenti eccezionali;

Incidente: evento accidentale non desiderato, che può dar luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per l'uomo e per l'ambiente;

Esodo: l'azione di uscita dal sito utilizzando i percorsi e le uscite appositamente individuati;

Via di esodo o via di fuga o percorso di esodo: è l'insieme delle vie di transito e delle uscite (segnalate) da utilizzare per l'abbandono del sito in caso di emergenza;

Evacuazione: procedura di allontanamento di tutte le persone presenti nel luogo di lavoro;

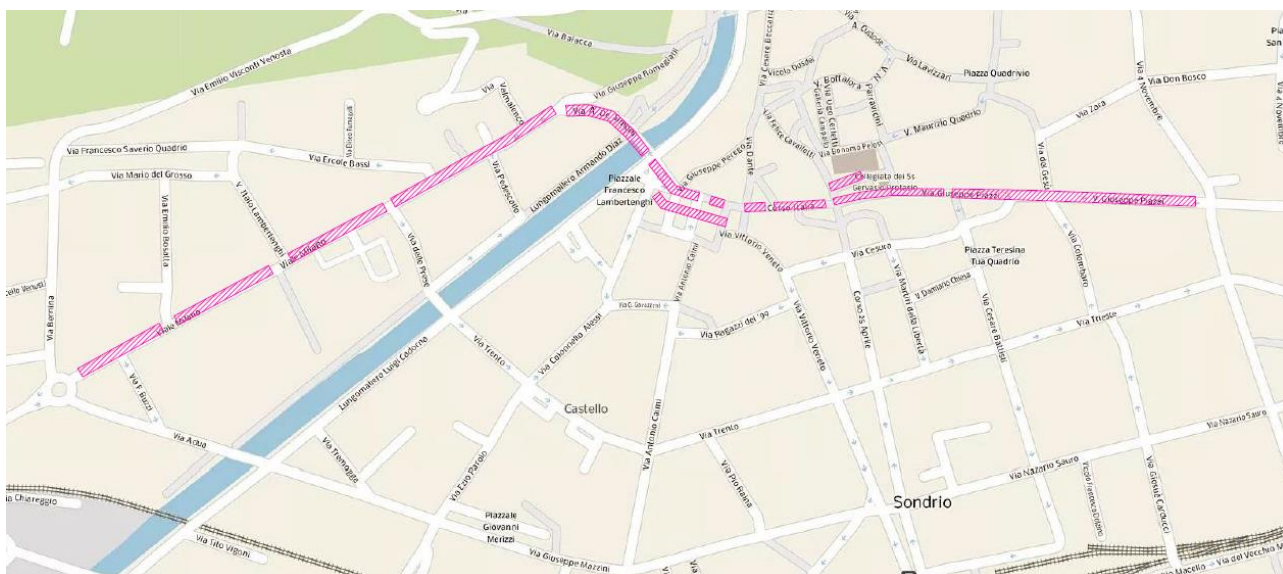
Operatore di sicurezza: unità di primo intervento incaricata dell'attivazione di tutte le disposizioni di emergenza contenute nel presente piano.

2 DESCRIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE “Fiera di MAGGIO”

Il Comune di Sondrio organizza, la prima domenica del mese di Maggio, specifica fiera che, con diverse bancarelle, si snoda lungo le vie e le piazze del comune stesso.

Nello specifico le arterie stradali e le aree che saranno coinvolte risultano essere:

- Viale Milano
- Piazzale Toccalli
- Via De Simoni
- Ponte Matteotti
- Piazza Garibaldi
- Corso Italia
- Piazza Campello
- Via Giuseppe Piazzi



Percorso fiera di MAGGIO

La fiera prevederà quindi, lungo il percorso individuato, il posizionamento di bancarelle sia alimentari che non, le quali, in precedenza, avranno partecipato al bando emesso dal comune al fine di prenotare e vedersi assegnato il proprio parcheggio.

I posteggi individuati dall'amministrazione comunale e distribuiti come sotto riportato, sono, in totale, 118 tutti con dimensioni 10m x 5m.



Distribuzione bancarelle fiera di MAGGIO

2.1 SUDDIVISIONE DEL PERCORSO DELLA FIERA IN TRATTI E GESTIONE VIABILITÀ DI EMERGENZA

Considerando la lunghezza della fiera, che intersecherà in alcuni punti delle strade aperte al traffico veicolare, e l'elevato numero di posteggi bancarelle individuati si procede nel suddividere l'intero percorso dell'evento in sotto-tratti come di seguito esposto:

Tratto 1: prevede la partenza dall'inizio di viale Milano, procede fino a Piazzale Toccalli per poi proseguire lungo via De Simoni fino all'incrocio con via Valmalenco.

I posteggi compresi saranno quelli dall'1 al 44.

Tratto 2: parte dall'incrocio di via De Simoni con via Valmalenco, prosegue lungo la via De Simoni e termina alla fine del ponte Matteotti.

I posteggi compresi saranno quelli dal 45 al 58.

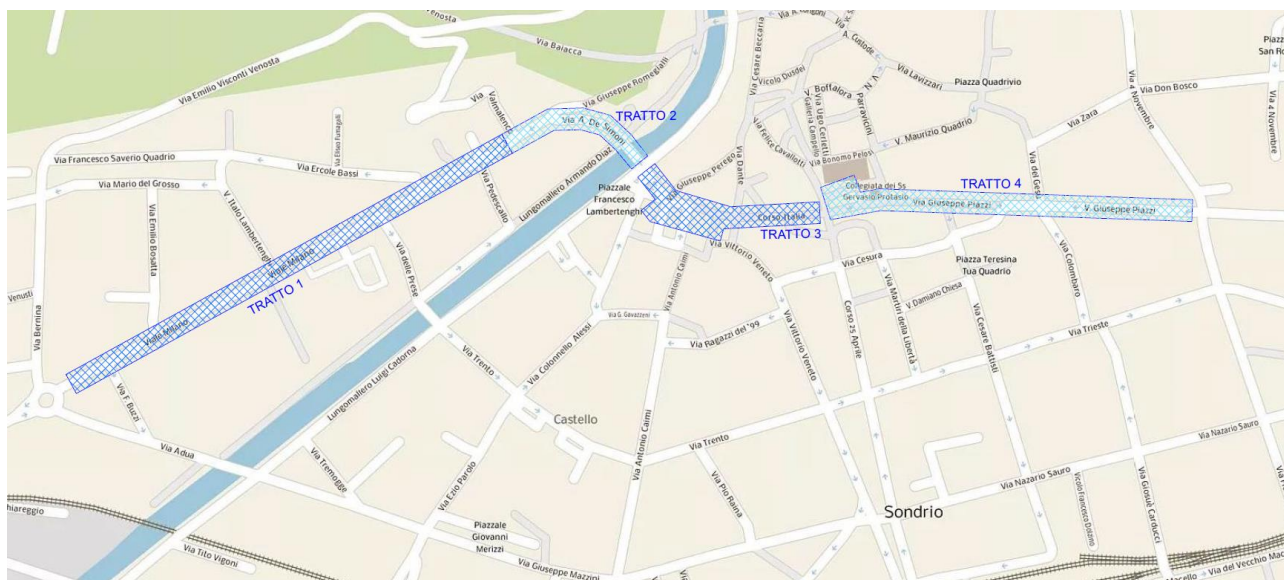
Tratto 3: parte da Piazza Garibaldi e prosegue e conclude lungo corso Italia.

I posteggi compresi saranno quelli dal 59 al 79.

Tratto 4: parte da Piazza Campello e prosegue e conclude lungo via Giuseppe Piazzi.

I posteggi compresi saranno quelli dall'80 al 116.

In conclusione, quindi la suddivisione del percorso può essere così riassunta e illustrata:



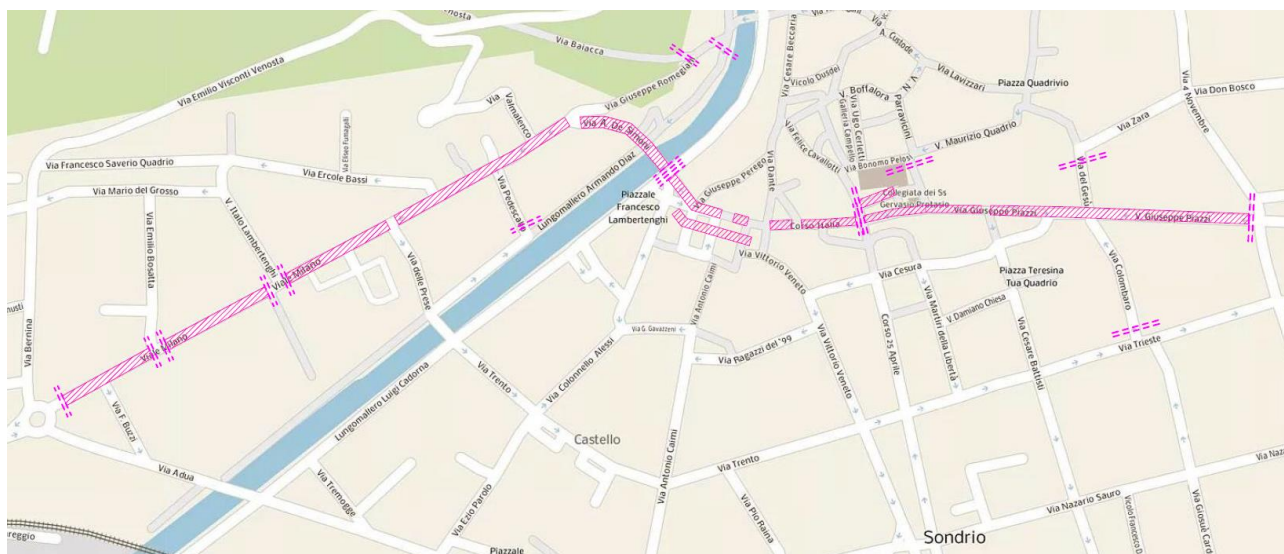
Individuazione tratti

TRATTO	VIE	POSTEGGI
Tratto 1	viale Milano - Piazzale Tocalli - via De Simoni fino all'incrocio con via Valmalenco	Da 1 a 44
Tratto 2	dall'incrocio di via De Simoni con via Valmalenco - via De Simoni - ponte Matteotti	Da 45 a 58
Tratto 3	Piazza Garibaldi - corso Italia	Da 59 a 79
Tratto 4	Piazza Campello - via Giuseppe Piazzi	Da 80 a 116

I singoli ambulanti e gli eventuali stand delle associazioni che parteciperanno alla fiera potranno quindi accedere all'area a partire dalle ore 06.00 fino alle ore 07.30 della prima domenica del mese di maggio.

La fiera sarà quindi aperta al pubblico dalle ore 08.00 fino alle ore 19.00 in quanto, entro le ore 20.00, le bancarelle dovranno essere rimosse e sarà quindi ripristinata la normale circolazione.

Durante l'evento saranno chiuse al traffico veicolare le porzioni di strada ove saranno presenti le bancherelle permettendo invece il transito nelle arterie stradali che incrociano il percorso della fiera. Tale modifica alla viabilità sarà opportunamente indicata tramite il posizionamento di specifiche transenne e relativa segnaletica.



Posizionamento transenne fiera di MAGGIO

Individuazione delle aree di ammassamento dei mezzi di soccorso

Articolandosi, l'evento, lungo le arterie stradali della città di Sondrio non si rilevano, per i mezzi di soccorso particolari difficoltà d'accesso ai tratti 1-3 e 4 in quanto, la viabilità principale rimarrà operativa.

Caso diverso invece è rappresentato dal tratto 2, nel quale, per le caratteristiche dimensionali delle vie che lo circondano non è raggiungibile dai mezzi di soccorso senza interferire con la fiera.

Per tale motivo gli ambulanti posteggiati all'interno di tale tratto sono informati circa l'obbligo di chiudere i banchi nell'immediato qualora a seguito di emergenza si renda necessario il passaggio dei mezzi di

soccorso.

Si precisa inoltre che, all'interno del comune in aree vicine alla fiera e quindi per un pronto intervento, sono presenti i seguenti soccorsi:

- **OSPEDALE CIVILE DI SONDRIO**, sito in Via Stelvio 25, dotato di pronto soccorso e distante 2 Km dal relativo punto più lontano della fiera e dotato di punto d'atterraggio dell'elisoccorso;
- **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**, sito in Via Giuliani e distante 2,5 Km dal relativo punto più lontano della fiera.

Qualsiasi intervento, da parte dei soccorsi, può quindi avvenire percorrendo le vie parallele al percorso della fiera in quanto, le traverse presenti, saranno aperte al traffico. I mezzi potranno quindi circolare lungo Via Adua, per passare lungo Via Giuseppe Mazzini fino a Piazzale Giovanni Bertacchi dove la strada prende il nome di Via Nazario Sauro. All'incrocio posto al termine di questa via è possibile risalire lungo Via Fiume che si incrocia con Via Triste e giunge all'incrocio successivo con Via Giuseppe Piazzi. Lungo questo tragitto, grazie alle traverse è possibile raggiungere facilmente i diversi tratti della fiera.

Qualora l'emergenza lo rendesse necessario si potrà intervenire sulla viabilità ordinaria al fine di rendere maggiormente accessibili specifici tratti grazie alla percorrenza di strade a senso unico.

3 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO PER L'EMERGENZA

Per garantire un'efficace ed immediata gestione delle emergenze è necessario definire alcune norme comportamentali e procedurali a cui gli operatori di sicurezza facenti capo all'organizzazione della manifestazione nonché le altre persone presenti all'evento si devono attenere in situazione di pericolo.

L'obiettivo è sostanzialmente stabilire una serie di procedure operative che consentano di fronteggiare al meglio una situazione anomala limitando così, eventuali danni a persone, strutture ed impianti.

3.1 RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE DELL'ALLARME

In generale, chiunque rilevi una situazione di emergenza deve:

- segnalarlo chiamando il numero unico delle emergenze (112).

Qualora siano gli operatori di sicurezza, a rilevare direttamente la situazione di emergenza, dovranno agire direttamente nell'ambito delle proprie competenze e possibilità (non mettendo a repentaglio la propria incolumità), per eliminare o ridurre i rischi per tutti i presenti e, a seconda della gravità dell'evento, richiedere il soccorso da parte di soccorsi esterni.

3.2 FLUSSO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

L'operatore di sicurezza eseguirà le seguenti operazioni:

- si reca sul luogo ove è stata rilevata l'emergenza, al fine di procedere alle opportune valutazioni in merito alla natura ed entità dell'emergenza stessa;
- nel caso l'anomalia sia di limitata entità e pertanto direttamente gestibile dagli operatori di sicurezza, viene subito disposto l'intervento di contenimento dell'evento e di messa in sicurezza;
- nel caso in cui l'anomalia sia di maggiori dimensioni e si ritenga incontrollabile con l'intervento dei soli operatori di sicurezza facenti parte dell'organizzazione o si preveda una situazione di rischio per l'incolumità delle persone, sarà richiesto l'intervento, a seconda della natura del rischio, dei soccorsi esterni (es.: Vigili del Fuoco, AREU etc.);
- nel frattempo, gli operatori provvederanno a segnalare la situazione di emergenza/pericolo alle persone presenti nell'area.

L'operatore di sicurezza facente parte della squadra di emergenza, in relazione all'emergenza in corso, chiama:

- in caso di incendio n. unico emergenze 112;
- in caso di infortunio e/o malore, contattare i soccorritori presenti in fiera o il n. unico emergenze 112 comunicando sinteticamente quanto segue:
 1. *nome ed ubicazione della via/zona in cui si è verificata l'emergenza;*
 2. *tipo di emergenza in atto (dare la descrizione di quanto accaduto all'infortunato);*
 3. *numero e tipologia di persone infortunate.*



- seguire le indicazioni fornite dagli operatori di sicurezza presenti sul luogo, senza spostarsi autonomamente nell'area.

- consentire l'entrata dei mezzi di soccorso all'area;
- indirizzare i mezzi di soccorso esterni intervenuti verso il luogo interessato dall'emergenza.

Sono predisposti, nell'area ove si svolgerà la manifestazione, adeguati schemi di evacuazione riportanti le indicazioni necessarie circa le vie di fuga da seguire in caso di emergenza.

Planimetria generale d'emergenza dell'evento "Fiera di MAGGIO"

4 **SCENARI DI RISCHIO**

Lo scopo primario del presente piano di emergenza è quello di evitare e comunque minimizzare le conseguenze negative che possono derivare da un'emergenza, sia per tutte le persone presenti durante la manifestazione, per le infrastrutture e per l'ambiente circostante. A tale scopo, verranno presi in considerazione diversi scenari di rischio.

Con il termine “**scenari di rischio**” si intendono le possibili situazioni critiche, che danno luogo ad emergenze, che interessano la manifestazione.

4.1 **POSSIBILI SCENARI EMERGENZIALI**

Nel presente piano di emergenza verranno contemplati i seguenti scenari emergenziali:

- Incendio (*evento poco probabile*);
- Infortunio/malore (*evento possibile*);
- Black out elettrico (*evento poco probabile*);
- Fenomeni idro-geologici (*evento estremamente improbabile*);
- Terremoto (*evento estremamente improbabile*);
- Tromba d'aria (*evento poco probabile*);
- Ritrovamento di ordigni (*evento estremamente improbabile*);

INCENDIO

Zone di potenziale interesse: in corrispondenza delle postazioni degli impianti, bombole di GPL, dei quadri elettrici ed in tutti quei luoghi in cui la presenza di eventuale materiale combustibile e/o elettricità potrebbe causare incendi/esplosioni.

Possibili cause scatenanti l'emergenza: l'emergenza incendio potrebbe essere dovuta ad eventuale presenza di sorgente di innesco (scintille, fiamme libere, caduta di fulmini, sigarette accese, ecc.) nelle zone di potenziale interesse sopra citate.

INFORTUNIO/MALORE

Zone di potenziale interesse: qualunque luogo interno all'area.

In caso di evento di tipo infortunistico o malore, si sottolinea che l'assistenza fornita dagli operatori di sicurezza non sostituisce il trattamento del medico e che gli interventi del personale sono finalizzati solamente ad un'assistenza temporanea, è necessario valutare attentamente la situazione nella quale intervenire al fine di verificare la sicurezza dell'area per evitare di mettere in pericolo sé stessi.

BLACK OUT ELETTRICO

Zone di potenziale interesse: qualsiasi luogo in cui siano presenti quadri e/o impianti elettrici e dispositivi di comando/controllo per le apparecchiature e/o macchinari a funzionamento elettrico; maggior rilievo assumono le zone di comando degli impianti e le cabine elettriche.

Tuttavia, essendo l'evento svolto in orario diurno, non si prevedono particolari criticità in quanto la luce naturale presente assicura buona visibilità di tutto il luogo della manifestazione.

Possibili cause scatenanti l'emergenza: corto circuito, fusione di parti elettriche, strappi accidentali, sovraccarichi di corrente, etc.

FENOMENI IDRO-GEOLGICI

Zone di interesse: l'intera area.

Possibili cause scatenanti l'emergenza: fenomeno meteorologico di forte intensità, che può provocare fuoriusciti di acqua dagli alvei fluviali, distacchi di massi/fenomeni franosi dei versanti.

TERREMOTO

Zone di interesse: l'intera area.

Possibili cause scatenanti l'emergenza: calamità naturale che comporta movimenti tellurici con conseguenti possibili danni alle strutture e/o impianti tecnologici.

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento di scosse sismiche. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.

Un terremoto per solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

TROMBA D'ARIA

Zone di interesse: l'intera area.

Possibili cause scatenanti l'emergenza: Fenomeno ventoso di forte intensità, che può provocare la formazione di trombe d'aria sul luogo dell'evento.

RITROVAMENTO DI ORDIGNI

Zone di interesse: l'intera area.

Possibili cause scatenanti l'emergenza: Tentativo di rapina/atto terroristico. Presenza di persona folle.

4.2 ASSISTENZA PERSONE DISABILI DURANTE L'EMERGENZA

Nel caso fosse necessaria l'evacuazione dei luoghi, in relazione agli scenari di rischio precedentemente descritti, bisognerà valutare preventivamente se fra i presenti vi è qualcuno con qualche forma di disabilità che necessita assistenza particolare da parte dei gestori delle emergenze al fine di allontanarsi dal luogo dell'evento.

Tale scenario di rischio può essere considerato come "un'emergenza nell'emergenza", in quanto oltre alle azioni specifiche da intraprendere per affrontare lo specifico evento, dovranno essere messe in atto procedure aggiuntive mirate ad assistere il disabile che si trova sul luogo dell'evento. Le procedure chiaramente dipendono dalla capacità della persona di collaborare e dal tipo di disabilità.

4.3 MODALITA' DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Per tutte le tipologie di scenari di rischio emergenziali che potrebbero interessare l'evento, viene riportata una descrizione sintetica dello scenario stesso e, nel capitolo successivo, le istruzioni operative contenenti le procedure di emergenza da seguire (inclusa l'assistenza ad eventuali disabili presenti al momento dell'emergenza).

ISTRUZIONE OPERATIVA EMERGENZA INCENDIO

AZIONI DA INTRAPRENDERE
Chiunque rilevi una situazione di pericolo (focolaio di incendio) deve segnalarlo chiamando il numero unico delle emergenze (112). Qualora siano i componenti della squadra di emergenza, a rilevare direttamente la situazione di pericolo, dovranno agire direttamente nell'ambito delle proprie competenze e possibilità (non mettendo a repentaglio la propria incolumità), provvedendo a far allontanare le persone presenti dall'area interessata ed iniziando le operazioni di spegnimento per il tramite dei mezzi antincendio presenti in loco. Una volta terminate le operazioni di spegnimento e ripristinate le condizioni di sicurezza, gli operatori di sicurezza dichiarano la fine dell'emergenza.
Se l'entità dell'evento è tale da sfuggire al controllo interno, gli addetti chiedono l'intervento del VV.F. chiamando il 112 (ex 115) e li informeranno riguardo: • indirizzo e tratto dove si è verificata l'emergenza, con indicazioni del particolare percorso da seguire per il raggiungimento della zona • indicazioni sull'accaduto indicando il tipo di materiale combustibile e/o infiammabile interessato e le possibili cause d'incendio • numero e tipologia di presidi antincendio presenti in loco • le operazioni di gestione dell'emergenza già eseguite (evacuazione dei presenti e altri interventi eventualmente effettuati) e provvedimenti di emergenza adottati
Accertarsi che l'accesso all'area e le vie di transito dei mezzi d'emergenza siano sgombre e liberi da ostacoli, al fine di facilitare la circolazione dei mezzi d'emergenza.
Dall'arrivo dei VV.F. tutte le operazioni saranno gestite e coordinate dal personale dei VV.F.

ISTRUZIONE OPERATIVA INFORTUNIO/MALORE

AZIONI DA INTRAPRENDERE
Chiunque ravvisi una situazione di infortunio-malore deve segnalarlo chiamando il numero unico delle emergenze (112). Qualora siano i componenti della squadra di emergenza, a rilevare direttamente la situazione di pericolo, dovranno agire direttamente nell'ambito delle proprie competenze e, nel caso di evento di lievissima entità, prestare assistenza all'infortunato. Qualora ritenuto necessario l'infortunato verrà accompagnato dagli operatori di sicurezza dagli addetti di primo soccorso presenti presso la fiera.
<u>MODALITA' DI INTERVENTO</u> Approccio all'infortunato - Mantenere la calma; - Sul luogo dell'infortunio/malore qualificarsi subito come operatore di sicurezza; - Occuparsi con calma dell'infortunato; - Valutare se necessita altro aiuto e coinvolgere nelle operazioni di soccorso solole persone utili; - Fare allontanare i curiosi. Proteggere l'infortunato e se stessi - Valutare attentamente l'entità dell'infortunio: in caso di infortunio di lievissima entità la persona potrà essere assistita dai soccorritori presenti in fiera. Per infortuni di entità maggiore si rimanda direttamente alle procedure contenute nel livello di emergenza C; - Osservare bene il luogo dell'infortunio per individuare tutti i pericoli chepotrebbero aggravare la condizione dell'infortunato; - Intervenire per ridurre o eliminare i rischi per l'infortunato possibilmente senzaspotare l'infortunato se si sospetta una lesione della colonna vertebrale; - Spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo in caso di assoluta necessitào se c'è pericolo che, restando in quella posizione, il danno si aggravi; - Evitare di fare gli eroi e di infortunarsi.
Se l'operatore lo ritiene opportuno, avverte il presidio di pronto soccorso presente in loco.
Gli operatori daranno ai mezzi di soccorso esterni tutte le indicazioni per il raggiungimento del settore interessato dall'evento.
Prestare assistenza all'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi, evitando affollamenti di curiosi attorno alla zona.

ISTRUZIONE OPERATIVA BLACK-OUT ELETTRICO

AZIONI DA INTRAPRENDERE
Essendo l'evento svolto in orario diurno, non si prevedono particolari criticità in quanto la luce naturale presente assicura buona visibilità di tutto il luogo della manifestazione. L'operatore che rilevi l'interruzione dell'energia elettrica presso la manifestazione, avvisa il comune che provvederà a contattare l'elettricista per l'intervento di ripristino. Se nemmeno l'elettricista esterno può ristabilire la normalità, evidentemente il guasto ha una causa diversa e si chiama la ditta fornitrice dell'energia elettrica (es. ENEL, A2A), che provvede all'intervento di ripristino dell'energia elettrica.

ISTRUZIONE OPERATIVA FENOMENI IDRO-GEOLGICI

AZIONI DA INTRAPRENDERE
In caso di forti precipitazioni, la situazione viene tenuta monitorata dagli operatori di sicurezza che si terranno aggiornati sulle Allerte di Protezione Civile (tramite sito web e/o APP di Protezione Civile Regione Lombardia), che vengono emessi in previsione dell'arrivo di fenomeni potenzialmente critici per il territorio.
In caso di allerte arancioni (criticità moderata) o rosse (criticità elevata) tutti gli operatori di sicurezza devono essere avvisati della criticità. Il territorio del Comune di Sondrio è posto all'interno della ZONA OMOGENEA: IM-02 MEDIA-BASSA VALTELLINA
Se necessario, in relazione all'entità dell'evento previsto, si valuta la messa insicurezza delle persone e degli impianti.
Gli operatori di sicurezza presso il luogo dell'evento provvedono ad interrompere l'erogazione di corrente elettrica .
Effettuare l'evacuazione dei luoghi , accompagnando i presenti lungo le vie di esodo segnalate.
Fermare gli ingressi alla manifestazione e segnalare con cartelli opportuni il divieto di accesso.
<u>Nel caso le autorità competenti diano l'ordine di evacuazione</u> , verificare che all'interno del sito non vi sia nessuno ed abbandonare il luogo della manifestazione .
A seguito dell'alluvione, i VVFF insieme al personale preposto all'emergenza ispezionano i luoghi verificando la presenza di eventuali danni strutturali o di danni ad impianti e l'eventuale presenza di carichi instabili che potrebbero costituire elementi di pericolo.
Se necessario, verranno effettuati gli interventi di ripristino dal personale competente.

ISTRUZIONE OPERATIVA EMERGENZA TERREMOTO

AZIONI DA INTRAPRENDERE
Al momento del terremoto, ci si può trovare in due diverse situazioni: • <i>Ci si può trovare in area esterna aperta: in tal caso mantenersi lontani da edifici e strutture che potrebbero crollare</i> • <i>Ci si può trovare in locali/aree chiuse: in tal caso cercare riparo in posizione raccolta (es. sotto tavoli, lontano da oggetti pesanti, mobili ecc...) fino al termine della scossa di terremoto</i>
Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimenti di strutture ecc...) tornare in posizione normale e riprendere le proprie attività.
Verificare se fra i presenti vi è qualcuno che ha bisogno di aiuto (rassicurandoli e aiutandoli a mantenere la calma).
Se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) effettuare l'evacuazione del luogo, seguendo le vie di esodo.
In caso di necessità o eventuali problemi durante l'evacuazione, gli operatori di sicurezza avvertono i Vigili del Fuoco per avere assistenza.
A seguito del terremoto, i Vigili del Fuoco effettuano un'ispezione del luogo, verificando la presenza di lesioni strutturali, di carichi instabili, di danni a impianti e servizi ecc...
Se necessario, verranno effettuati gli interventi di ripristino dal personale competente.

ISTRUZIONE OPERATIVA TROMBA D'ARIA

AZIONI DA INTRAPRENDERE
Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, è bene cercare di evitare di restare in zone aperte.
Non appena possibile, mettere in sicurezza il sito interrompendo l'erogazione di energia elettrica.
Dare indicazioni a tutti i presenti di cercare ricovero all'interno di edifici chiusi (locali e attività presenti nelle vicinanze del luogo) e di restarvi in attesa che l'evento sia terminato, tenendosi lontani da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi ecc...
Qualora durante la tromba d'aria si rilevasse la presenza di persone che non hanno trovato ricovero in area chiusa, dare indicazioni di trovare ricovero in fossati o buche mantenendosi in posizione supina.
Nel caso si ravvisino situazioni di pericolo non gestibili dall'organizzazione interna all'evento, a seconda della situazione la situazione potrà essere richiesto l'intervento dei VVFF.
Al termine della tromba d'aria, ascertarsi che nell'ambiente non vi siano elementi pericolanti/sospesi in procinto di caduta che possono costituire fonte di pericolo.
Se necessario, verranno effettuati gli interventi di ripristino dal personale competente.

ISTRUZIONE OPERATIVA RITROVAMENTO DI ORDIGNI

AZIONI DA INTRAPRENDERE
Chiunque rilevi la presenza di un ordigno o ne abbia il sospetto o ne riceva segnalazione deve segnalarlo immediatamente al Servizio Emergenza 112
Evitare di divulgare la notizia per non diffondere un panico incontrollato.
Gli addetti alla gestione delle emergenze devono delimitare l'area del rinvenimento con segnaletica di pericolo e evitare che qualsiasi persona si avvicini alla zona.
Non avvicinarsi all'oggetto, non effettuare manovre di propria iniziativa tentando di identificarlo e/o di rimuoverlo.
Gli operatori di sicurezza, provvedono a far evacuare tutte le persone presenti seguendo la segnaletica di esodo e le vie di fuga.
Accertarsi che l'accesso e le vie di transito del luogo siano sgombre al fine di facilitare la circolazione dei mezzi d'emergenza.
Attendere i servizi esterni di emergenza per descrivere la situazione e se necessita, dare aiuto.
Presidiare l'ingresso all'area impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

ISTRUZIONE OPERATIVA ASSISTENZA DISABILI

Tecniche di trasporto persona con disabilità motoria



Trasporto da parte di un soccorritore

Il **sollevamento in braccio** è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

- L'operatore si posiziona a fianco della persona da trasportare;
- Ne afferra il braccio e le avvolge attorno alla sua spalla;
- Un braccio del soccorritore viene posto sotto l'ascella della persona da trasportare e un braccio viene messo sotto le ginocchia;
- Viene effettuato il sollevamento del disabile, durante il trasporto prestare attenzione che lo stesso si mantenga il più verticale possibile.



Trasporto da parte di due soccorritori

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- Due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- Ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- Afferrano l'avambraccio dell'altro soccorritore;
- Uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- Entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- Dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il **passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare**, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il **soccorritore disponga di poche forze residue**, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Per consentire al sordo una **buona lettura labiale**, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- Il **viso di chi parla deve essere illuminato** in modo da permetterne la lettura labiale;

- Nel parlare è necessario **tenere ferma la testa** e, possibilmente, **il viso di chi parla deve essere allivello degli occhi della persona sorda**;
- **Parlare distintamente**, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- La **velocità del discorso inoltre deve essere moderata**: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- **Usare possibilmente frasi corte**, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può **scrivere la parola in stampatello**;
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Tecniche di assistenza di persone con disabilità della vista

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- **Annunciare la propria presenza** e parlare con **voce ben distinta** e comprensibile fin da quando si entrano nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- **Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore**, senza interporre una terzopersona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- **Offrire assistenza** lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- **Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere**;
- **Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare** (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- **Lungo il percorso è necessario annunciare**, ad alta voce, la presenza di **scale, porte** ed altre eventuali situazioni e/o **ostacoli**;
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- Una volta raggiunto il punto di raccolta, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a sé stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

5 ALLERTAMENTO DEI SOCCORSI ESTERNI

Qualora si verifichi uno degli scenari emergenziali, devono essere avviate con la massima tempestività tutte le azioni previste nelle procedure di riferimento.

Vengono riportati di seguito i **numeri telefonici di riferimento**, inclusi quelli degli enti esterni da allertare e contattare in caso di incidente grave.

5.1 NOMINATIVI E RECAPITI SOCCORSI ED ENTI ESTERNI

ENTE	RECAPITO
Numero unico delle emergenze	112
Vigili del fuoco (Distaccamento di Sondrio)	0342 533000
Pronto Soccorso dell'Ospedale di Sondrio Via Stelvio, 25 - Sondrio (SO)	0342 521111
ARPA	0342 183211

5.2 MODELLO DI CHIAMATA DI SOCCORSO

La chiamata di allertamento e/o soccorso avverrà a mezzo telefonico seguendo le seguenti istruzioni:

1. Mantenere la calma e comporre il numero telefonico utile
2. Informare l'operatore dell'accaduto
3. Rispondere con calma e con precisione alle domande dell'operatore
4. Indicare con precisione il luogo ove si svolge la manifestazione, se possibile dare dei riferimenti topografici
5. Lasciare un recapito telefonico e il proprio nominativo, in caso di infortunio sarebbe bene far parlare chi si sta occupando dell'infortunato
6. Attendere l'arrivo dei soccorsi
7. Preparare eventuale documentazione necessaria
8. Accompagnare i soccorsi sul posto per la via più veloce e sicura

SCHEMA RIEPILOGATIVO CHIAMATA SOCCORSO	
SONO	<i>(Nome, cognome)</i>
TELEFONO DA	<i>Identificazione del luogo coinvolto</i>
UBICATO IN	<i>Indirizzo e indicazioni stradali</i>
SI E' VERIFICATO	<i>Descrizione dell'accaduto</i>
SONO COINVOLTE	<i>Numero di persone coinvolte</i>

**MAI RIAGGANCIARE PER PRIMI, ACCERTARSI CHE IL NOSTRO INTERLOCUTORE
ABBIA COMPRESO ESATTAMENTE CIÒ CHE È STATO RIFERITO.**

6 ALLEGATI AL PIANO

A _ Informativa piano di emergenza

B _ Circolare Ministero dell'interno n. 3794 del 12-03-2014

La circolare in oggetto costituisce parte integrante del presente Piano di Emergenza. I punti salienti sono già stati recepiti e integrati nel Piano.

C _ Planimetrie piano di emergenza